

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Castello Bernardo
<b>Data</b>	3/2/1607	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Sono ancora mal concio dallo scortese galantino		
<b>Contenuto</b>	Ancora malconcio per la malattia [cfr. lettera del 16-1-1607: "Scrivo al Signor Scipione in materia del lotto"], afferma che il signor Domenico [Becchio?] parlerà a Castello dei quadri. Ricorda di aver già inviato e descritto le favole di Atalanta, riprese da 'Varia Historia' di Eliano [cfr. lettera del 4-9-1594: "Per dipingere una volta di loggia, o di sala, nella quale non fosse luogo"], opera che Chiabrera ha smarrito, e di Ati, raccontata [nel carmen 63] di Catullo [cfr. lettera del 19-7-1595: "La lettera che Vostra Signoria mi scrive a quindici"]. Scrive poi che i fondi per la cappella non sono ancora stati trovati e che aspetta di sapere se recarsi in Toscana o no; in quest'ultimo caso dice che sarà a Torino per Pasqua [cfr. lettera del 16-1-1607: "Scrivo al Signor Scipione in materia del lotto"].		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 176		
<b>Compilatore</b>	Noris Anna		